

# *Associazione Nazionale Magistrati*

## *Trasferimenti d'ufficio dei magistrati: la soddisfazione dell'Anm per l'inammissibilità dell'emendamento del Governo*

Il presidente della Camera ha dichiarato inammissibile l'emendamento sui trasferimenti d'ufficio dei magistrati, che il Governo avrebbe voluto inserire nel decreto legge contro la violenza sessuale. La valutazione di uno dei massimi organi istituzionali, conferma la fondatezza delle perplessità immediatamente espresse dall'Associazione nazionale magistrati e respinte dal Governo con fastidio.

L'Anm esprime grande e rispettosa soddisfazione - dichiarano il presidente, Luca Palamara, e il segretario generale, Giuseppe Cascini - ma è ben consapevole che la decisione del presidente della Camera riguarda esclusivamente l'estraneità dell'ordinamento giudiziario rispetto alla materia del decreto. Pertanto prosegue l'attività di segnalazione, sensibilizzazione e, ove necessario, di denuncia, per evitare che all'emergenza della scopertura degli uffici di procura, soprattutto nelle sedi più disagiate, si risponda con misure inadeguate, incoerenti rispetto al divieto di attribuire le funzioni di pubblico ministero e di giudice monocratico ai giovani magistrati, e altresì incostituzionali per la violazione del principio di inamovibilità del magistrato.

In particolare, l'invito ad ascoltare i magistrati, anche in audizione, si rivolge ora alla commissione Giustizia del Senato, che ha appena iniziato l'esame del disegno di legge del Governo per la riforma del processo penale, il cui articolo 22 contiene le norme sui trasferimenti d'ufficio, riprodotte nell'emendamento dichiarato inammissibile. In quella sede ed in ogni altro luogo istituzionale vogliamo rinnovare le proposte dell'ANM tra cui in particolare il suggerimento di derogare temporaneamente al divieto di destinare i magistrati di prima nomina agli uffici di procura, prevedendo incentivi professionali per quanti permangano nelle sedi disagiate, ed estendendo l'istituto dell'applicazione dei magistrati, attraverso la modifica dell'articolo 110 dell'Ordinamento giudiziario.

*Roma, 7 aprile 2009*